

ASSEMBLEA DIOCESANA
6 ottobre 2022
*Intervento di Michela Becci, équipe sinodale diocesana
sul cammino del primo anno di Sinodo*

Quando mi è stato proposto di riassumere il cammino percorso per il primo anno sinodale mi sono chiesta come farlo...

Ho pensato a chi mi rivolgevo e alla fine ho pensato che gli attori del primo anno siamo noi o comunque molti di noi, anche oggi qui presenti: abbiamo chiuso il primo atto e ora siamo qua curiosi di capire come vivere e proseguire il nostro cammino in questo secondo anno.

E' infatti la partecipazione attiva a tutti i livelli che ci ha spinto a intraprenderlo.

Siamo partiti dalle serate tenutesi nei diversi decanati, incuriositi da cosa fosse il Sinodo, cosa avremmo potuto fare per realizzarlo, per conoscere chi ci avrebbe guidato, e per portare a casa un'esperienza da condividere nelle nostre parrocchie.

E così ci siamo rimessi in gioco: all'inizio non è stato facile ritrovarsi, anche a causa della crisi pandemica; c'era un clima di stanchezza e disorientamento molto forte, soprattutto di incertezza della meta da raggiungere, ma proprio la voglia in molti casi di dire la propria opinione ci ha spinto a incontrarci nuovamente.

Molti di noi erano scettici su questo cammino: la metodologia proposta, la fruibilità dei materiali e il fatto che per alcuni fosse visto come "l'ennesimo ciclo di incontri" che si sovrapponeva a quelli già innumerevoli che abbiamo nelle nostre parrocchie: tutto ciò ha reso sicuramente difficoltoso l'avvio.

E' iniziata così la fase di ascolto che ha al centro il "camminare insieme" della Chiesa, dove è stato di fondamentale importanza interpellare coloro che vivono la vita parrocchiale, cercando di coinvolgere più persone possibili, soprattutto quelle che non la vivono o che si sono allontanati. La parrocchia resta ancora nel nostro Paese, nonostante le crescenti difficoltà, la forma più efficace per esprimere il radicamento della Chiesa nel territorio e la vicinanza della comunità cristiana alla quotidianità delle persone.

Ci siamo portati a casa le 10 schede con i temi di riflessione e confronto:

- **1. Compagni di viaggio.** Nella nostra Chiesa, chi sono quelli che camminano insieme? Chi sono quelli che sembrano più lontani e ai margini?
- **2. Ascolto.** Ci sentiamo ascoltati? Se non ci sentiamo ascoltati, compresi, cosa secondo noi non va nell'ascoltatore? Se sì, cosa funziona? Ci sono voci che a volte ignoriamo? Perché?
- **3. Parlare chiaro.** Ci siamo mai fermati a guardare il nostro cuore senza farci un esame di coscienza spietato, ma ringraziando per essere proprio così come siamo? I media possono essere luoghi di dialogo?
- **4. Celebrazioni.** Cosa sono per noi le preghiere e le celebrazioni liturgiche? Cosa c'entrano con la nostra vita quotidiana?
- **5. Condividere la responsabilità della nostra missione comune.** Possiamo dire di essere membri della chiesa "in uscita"?

- **6. Il Dialogo nella Chiesa e nella società.** Io e la mia comunità cristiana siamo capaci di dialogo? Come affrontiamo le divergenze?
- **7. Ecumenismo.** Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiali con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane?
- **8. Autorità e partecipazione.** Con il battesimo diventiamo re, sacerdoti e profeti. Davvero Siamo coinvolti negli obiettivi della nostra comunità?
- **9. Discernere e decidere.** Quali metodi utilizziamo nel processo decisionale?
- **10. Formarci alla sinodalità.** Come può la nostra comunità formare persone capaci di camminare insieme? Quale formazione viene offerta oggi?

E abbiamo appreso nelle serata di inizio un esempio di simulazione che i diversi coordinatori dei consigli pastorali avrebbero dovuto attuare nelle serate in parrocchia.

Al centro di tutto però la domanda fondamentale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Le schede che hanno trovato maggiore riscontro sono state: compagni di viaggio, ascolto e il dialogo nella Chiesa e nella società, ma alla fine tutti i 10 nuclei tematici sono stati sviluppati e raccolti in una sintesi.

Ascolto, partecipazione e condivisione sono state sicuramente le parole chiave emerse nel primo anno nel quale sono state evidenziate molte difficoltà quali la mancanza di ricambio generazionale, un linguaggio non sempre attuale per chi frequenta la Chiesa o la catechesi, la difficoltà di riuscire ad avvicinare persone che poi rimangano a servizio della Chiesa, la stanchezza dei pochi che spesso "tirano la carretta per tutti", la richiesta di essere ascoltati.

Sono emersi anche tanti segni di speranza come nuove idee per aprirsi ad altre realtà, un proficuo confronto con i rappresentanti della società civile che ha permesso un avvicinamento alle realtà locali, quella civile con quella religiosa che non sempre dialogano con facilità, le proposte per riuscire ad avvicinare chi è lontano dalle logiche della Chiesa, il grande desiderio di essere ascoltati e la proposta di nuove forme da mettere in atto nelle nostre parrocchie affinché l'ascolto sia vero e non vada disperso in altre realtà.

Da ottobre a marzo, a piccoli passi, anche un po' spronati dall'équipe sinodale che si è messa in gioco con la propria disponibilità a intervenire anche personalmente per avviare il cammino nelle comunità, tutte le parrocchie, piccole e grandi, hanno dato il loro contributo con la presentazione del frutto di una o più schede.

Anche le associazioni e altri movimenti ecclesiali hanno partecipato a riprova che siamo tutti Chiesa.

Ad aprile di quest'anno tutti o quasi hanno avuto modo di consegnare il proprio operato dal quale è emerso che per alcune comunità è stata l'occasione per ritrovarsi dopo tanto tempo anche come consigli pastorali, per altre è stato fatto proprio "uno sforzo" per

incontrarsi, mentre per altre ancora è stato più facile l'elaborazione perché magari già abituate al confronto oppure per un maggior numero di persone coinvolte.

I risultati sono stati molteplici, ma sicuramente spicca quella che anche nella sintesi finale è stata definita una "fame di ascolto" a tutti i livelli, utile per consolidare il cammino sinodale.

Ora ci aspetta un altro pezzo di strada da fare assieme dove non siamo chiamati a stilare documenti ma a percorrere con itinerario di sincerità dove l'ascolto e l'attenzione verso l'altro ci fanno da faro lungo la strada.